

BRACHEGGIO AMBIGRAMMATICO

Conticinio torno torno.

Sgrullone zampeggiante.

Indistinzione screziata, tetra, nerocupa.

Solo il **crine uranico** soffuse l'**ambientino** circostante, fattosi **latebroso topoieto**.

Perfette condizioni per aggirare la **amblionoctiblesia** di eventuali **escubitori** di **berna** nel **verminaio** dell'area delimitata della **GZA (Georgy Zakharov Army)**, una **thug** domestica.

Presuppositivo ottimista, quello di Ivo **Helophis**, rodato **apofasimeno sovreccelso** e di **lungo corso**.

Ivo Helophis sapeva quatt'acca sul vissuto del **corifeo della GZA, lo scarsocrinito Elisio Duprain,** prescindendone i dettagli. Il **convulso boiario** della GZA; appena un ennesimo dei **riccardi imperversati** e **marmifici** che Helophis avrebbe **traguardato,** a tempo debito.

Duprain: affrontabile ad uno **sciabecco** il cui **allibo** riducesse ai minimi termini la **franchia** dei **cabotieri circonvicini** invece che le proprie **ballast.**

Barilotti da sventagliare, gli altrui metaforici navigi, senza **spadellatura** alcuna; solo **crivellate a compimento.**

Helophis avrebbe **raffermato, andando cerconi** e **trufolando** come infiltrato, una inconfutabilità **in cale: niente eterna.**

I motomezzi, sembievoli ad **antenate, trabiccoli** e **trespoli,** più che ai **crossover** o **blindi** presagibili da parte di una **vendita di pericolari**

quali siano gli **esercitali** della GZA **circuivano**
ad occhio e croce Ivo Helophis.

Fuor di metafora in vero: il novello
cavanserraglio in cui erano ammassati tali
scassamenti non era priorità delle **anacatarsi**
nummarie assiomate da **Duprain**.

Effabile: la GZA, per poter **correre la cavallina**,
necessitava di **recondità, estrovertendo**
dottaggio altrui; **fare bel vedere di sacco e**
sporta, prociana com'era ad un **fondaccio** di
New Orleans, **appendeva ad un filo**.

Incupato dal **notturnale**, **innicchiato** dietro di
una **ruscarola**, monturato di **partita idrofobica**
e **sciadofila** in **pussè** doppiato in **heracron** e
passamontagna di **quartanello**, Helophis
elettrizzò il **micropadiglio ipodermico** tra
l'antielice ed il **trago**, **catadromo** alla **concia**.

"Lawrence?"

"Ivo"

"Attualmente mi trovo nell'area ristretta della GZA, sono riuscito a districarmi temporaneamente durante una commissione per Elisio, ma non posso permanere troppo a lungo. Quali sono le direttive?"

"Ivo, il nostro satellite spia è riuscito a scannerizzare l'area in cui ti trovi e, tramite la visuale ad infrarossi, ha mappato gli interni della struttura davanti a te. Ho inviato sul tuo OPS-SAT una pianta tridimensionale, come da prassi"

Lawrence ed Ivo: una sinergia **vichiana** soffermatasi ed **indisimprimibile**, anni di **rassegna (Lawrence)** e **trapasso (Ivo)** assieme, irrilevante si trattasse **maternage** o **prossenia**.

A calere?

Desistenza di **mistralate** su scala nazionale ed interanazione, chiunque ne fossero i **motivatori**.

Professione liberale, per vie traverse, pro-tempore : Ivo anzitutto un **referendario**

doppiogiochista, intromessosi nella GZA tramite **giarda**.

"Al piano rialzato della struttura, come indicato sulla mappa, nell'ufficio principale della GZA, è presente un server: inserisci la nanospia che ti ho fornito assieme al resto del tuo equipaggiamento; tenere sotto controllo qualunque movimento della GZA è priorità assoluta"

Palmare alla mano.

"Elisio non sospetta nulla?" - Helophis **voleva** mentre **noverava** la mappa, approfittando della **reminiscitiva**.

"Tranquillo: esattamente come per il tuo caso, ho creato una copertura convincente anche per me: fondelliere mercenario di frodo. Rifornire anche gli altri ranghi della GZA, per adesso, è un male necessario, si voglia la missione abbia successo. Il direttore ci è addosso, Ivo: l'agenzia non è solita fornire assistenza a terroristi

domestici, ho potuto fornirti solo il minimo necessario, ma l'esperienza è maestra, e tu ne trabordi"

"Adulatore" – mappa **memoriata** ed istantaneamente **convenibile**.

"Tengo presente ne sia al corrente, ma a costo di sembrare prevedibile: devi essere un fantasma, la singola dose di scopolamina a tua disposizione con cui ho potuto rifornirti ti obbliga ad evitare qualunque contatto; puoi usarla solo in caso di estrema emergenza, solo se a vederti sia un singolo ostile, e dovrai cercare in tutti i modi di rendere il suo svenimento immemore quanto più accidentale possibile"

"Basterà" – Ivo sapeva a chi inoculare il memoricida, e non per un un caso di **veletta**.

"Benissimo, Ivo. Ci affidiamo a te. Una volta portata questa missione a termine con successo, potremo capire come agire ulteriormente

dall'interno della GZA, per smantellarne le operazioni al meglio possibile, in seguito"

"Ricevuto, Lawrence: comincio la missione"

Spento il padiglioncino, Ivo montò i **fotocoli** d'ordinanza, dalla parvenza di comuni **bifocali**, con cui **capacitare** la **noctipia**; fondamento deterministico per il riuscimento di un qualunque **assegno notturnale**.

Andando sommessso in fratte, nubilato dagli **sbattimenti** sfumati dalla **fanaleria** nel parcheggio, Ivo abbordava **alivolo** un saldo **piovitoio** inchiovato al **mandorlato**: il **calzabraca** in taffetà puntellato in twaron esimeva i **gracili** e i **sartori** dalla **aciamnaite**.

Giunto sulla tettoia, notò un **marciapiano** e corrispettivo **greppo**.

Insonorità plenaria.

Nemmeno la **salva** di una telecamera a circuito chiuso.

Arpicato il greppio, innanzi presiedeano quattro **occhialoni** cupolati pavimentati: **svincolati trabene**, Ivo approssimò la sola secondaporta **conspetta**.

Appurato il salvacondotto nel **protino** dietro tale **amparo** con la **catacamera** elettronica, voltò i **boncinelli** col **ritorto** *ad audendiu verbum*.

Cristalleggiato da una singola lampadina **aggirata** al **diplinto**, Ivo la bersagliò con l'interferitore elettronico: dapprima un **brillacciare**, poi un **palpebrare**, a seguire un **corruscare**, a finire un **buiccio** la cui durata sarebbe ammontata a circa 10 minuti.

Puro **soppiatto**.

Contusosi alla parete, Ivo **trasfluì** felpato sin una ulteriore porta.

Un ticchettio **romiva** da dietro essa.

Catacamera alla mano, Ivo ne spettò la **cella**:
appurò si trattasse dell'**accessorio** informatico
della GZA, **tangendo** con l'**endice**.

Lo smanettone sulla qwerty?

Jason Denver, il **garantista**, il **tramezzatore** a
cui Ivo si **aggiustò** nel penitenziario di Ellsworth
per **fiduciarlo** ed **imbuirgli** la **cavatina** di
accreditarlo alla GZA, post-**fugone** dalla
catorbia di massima sicurezza – tutto
tecnicizzato da Lawrence, ausiliato da due altri
operativi.

Un **raperonzolo** alla **buona** verso i suoi
coinvolti, ma **spada di damocle fegatosa** verso
i suoi **contrariosi**, Jason era il biotecnico della
GZA e la sua **acrasia psicosomatica** tradiva il
suo fisico **nastriforme**.

Ivo **semisvoltò** la porta inudibilmente, nessun
antepagmenta sullo stipite di cui avvedersi.

Jason era **auzzato** sullo schermo del PC, **metabolizzando** chissà quale **imbandigione digitale afrososa**, ignaro dei **sissoni ipofonici** di Ivo.

"Hai un coltello puntato alla nuca" – la voce di Ivo velata da un modulatore impianto nella sua trachea.

Jason **sassificò**, la **costola** del **morselliere** di Ivo **instette** tra l'**occipitale** e la **sutura lomboide**.

"Sei un uomo morto, chiunque tu sia, non appena informerò i mie commilitoni"

"Ho le mie precauzioni. Se vuoi saperlo, sono un critico musicale, ed è tempo che si cominci a cantare: perché Duprain ha intenzione di spedire Morgana Villablanca ed Ivo Helophis a Cozumel?"

Jason **tentennò il capo**, poi replicò **criteriato**.

"Per una messa in prova dell'ordigno al **diazometano** concentrato sulla nave da crociera Maria Francisca"

Duprain: psicodegenerato dall'**astrattismo** debosciato, con il **piede nella staffa** a tal punto da **mandare al patrasso** migliaia di innocenti per una **provazione d'artificeria**.

"Non pecca di alacrità, il pelato"

"Ed ora che intenzione hai?"

"Rammentarti che si è trattato soltanto di un incubo"

Siringa alla mano, Ivo **incarnò** l'ago nello **sternocleidomastoide** di Jason, il quale **sfordò** istantaneamente.

Ivo **acconciò** Jason sulla sua **savonarola**, **depresso** come se **acciocchisse**.

"Ed ora, il server"

Ivo **intercettò** un nanoricevitore in una **microrimanenza** nella torre del server **addestrato** a Jason, disalveolandosi dalla **cella**, **rivoltorando** un'ultima volta, **palpando con mano** che James fosse ancora nella sua **Dite** onirica.

"Missione compiuta, Lawrence, ma è soltanto l'inizio: la situazione è peggio di quanto pensassimo, sarà molto complicato sviare i sospetti su di me, quando, inevitabilmente, dovrò sabotare l'ordigno a Cozumel"

Ivo **ricalcò le orme**, **rientrando nei ranghi** estrinsechi l'area interdetta della GZA, **capitando a tiro** nel suo compartimento personale, **inorpellato** dal **lucifugo** degli **anditi seminitificati** della **camerata comune**, reintroducendosi nella sua stanza personale. .

Imbaulò la fornitura nel proprio stipo, **camomillaceo** ed **atarassico**: era **fermo**

sull'**acatalessia** provocata dalla scopolamia; una ravvedutezza tra il **lusco** e il **brusco** di Jason era **matematicamente** impossibile.

Ex tempore, un toccolare femminesco dietro la porta, e fu presta la **dischiavata** con cui Ivo **sgangherò** la **scolca**.

"Ciao, Ivo"

Sotto l'usciale **apparteneva** Morgana Villablanca, **artificiere** e **fuochina**, una **malaccorta utopista** che Ivo ebbe **accontato ad hoc** durante la sua **istanza tetraminale**.

"So bene sia tardi, sono le due passate, ma volevo riferire personalmente: tra due giorni io e te verremo spediti a Cozumel per quella che potrebbe essere la nostra ultima missione assieme, debbano esserci complicazioni"

Ivo **stette a lustro**, snuolato dal **ragguaglio** di Villablanca, palesemente **passionata** dalla sua **assunta paesanità** ed irrimediabilmente

faisandè al solo **rai** della sua **temperatura**
agnatica e **torciona**.

So già tutto, ragazzina, vai al punto..

"Ecco... pensavo di passare questa notte con te,
sai.. potrebbe essere l'ultima..."

***Caviglia mimi cappellina, carbuncolo dolce;
rassembro capitulato; mamme cadenziose,
pulvinate dal corsage ma certamente alla
ghigliottina quando disincinte; euscelia;
ipergirochelia benportata; trentuno setoluto e
schienuto; mani dovesse.***

Come **disconsentire** una **caterinetta** così
peonia, una **implacanda Diona**ea **pavoniccia**
dalle fattezze di **acanina Vanilla Planifolia**
esangue.

Ivo chiuse **accorse** Morgana, chiuse la porta, ed
a breve il **doppino** sarebbe inanellatosi nella
losca, garantendo un **costeggio inoffeso** dallo
sgottamento.